

Ancora problemi per l'invio delle spese sanitarie

Il Sistema tessera sanitaria non riconosce gli indirizzi PEC degli studi associati e non consente di completare la delega alla trasmissione dei dati

/ [Savino GALLO](#)

Martedì, 12 gennaio 2016

A poco meno di tre settimane di distanza dalla scadenza del termine ultimo del 31 gennaio 2016 per la trasmissione, al Sistema tessera sanitaria, delle **prestazioni sanitarie** erogate nel corso del 2015, molti medici (e, di conseguenza, gli intermediari che li assistono) si trovano ancora nell'impossibilità di esperire le procedure preliminari all'invio delle comunicazioni.

Si tratta, nello specifico, di tutti quei medici (o strutture sanitarie) che, anziché inviare da soli i dati al Sistema (previa abilitazione personale), hanno deciso di demandare tale onere ad uno **studio professionale associato**. Si ricorda, infatti, che una volta ottenuta l'abilitazione al Sistema, il medico può conferire la delega al trasferimento dei dati ad un professionista. Quest'ultimo, una volta ricevuta la delega del medico, tramite PEC, dovrà inviare a sua volta una richiesta di abilitazione all'invio delle comunicazioni, firmata digitalmente e trasmessa (sempre tramite PEC) alla Ragioneria generale dello Stato (si veda "[Entro fine mese l'invio delle spese sanitarie](#)" del 6 gennaio).

Ma, se il delegato è uno studio associato, l'operazione diventa un po' più complessa, anzi, al momento, infattibile. Per poter delegare un professionista, infatti, bisogna comunicare l'indirizzo PEC dell'intermediario, che poi il Sistema tessera sanitaria, attraverso il portale INI-PEC (l'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese), provvederà a verificare tramite l'**abbinamento** al relativo **codice fiscale**.

Il problema, però, denunciato ieri dall'ANC tramite una lettera inviata alla Direttrice generale del Dipartimento delle Finanze, Fabrizia **Lapecorella**, e alla Direttrice dell'Agenzia delle Entrate, Rosella **Orlandi**, è che dall'indice nazionale INI-PEC "sono **esclusi** gli indirizzi PEC degli **studi professionali associati**, la cui gestione non è attualmente contemplata".

Di conseguenza, anche se si tratta di un soggetto regolarmente abilitato all'attività di trasmissione *Entratel*, il **Sistema** tessera sanitaria **segnala l'errore** e non consente di completare la procedura di acquisizione della delega, poiché non trova corrispondenza tra il codice fiscale e l'indirizzo PEC dell'intermediario.

"Siamo alle solite – spiega Marco **Cuchel**, Presidente dell'Associazione sindacale –. Si licenziano delle **procedure senza prima testarle** né prevedere quali possano essere le possibili ricadute.

Quella riguardante il mancato incrocio degli indirizzi PEC degli studi associati con il codice fiscale era un'anomalia che poteva tranquillamente essere prevista prima ed evitata, invece, siamo ancora una volta costretti a denunciare una problematica che si ripercuote sul lavoro dei professionisti, come tutto ciò che avviene in ambito fiscale”.

Già, perché non essere ancora in possesso delle delega per l'invio dei dati da inserire nella dichiarazione precompilata costringerà inevitabilmente i professionisti a trasmettere le comunicazioni in **tempi più ristretti**, con tutto ciò che ne consegue in termini di potenziali errori ed esposizione alle relative sanzioni (100 euro per ogni comunicazione errata, omessa o tardiva).

Per questo, con la lettera inviata ieri, l'ANC chiede alle istituzioni preposte di farsi subito carico della questione e **risolvere l'anomalia**. Due, secondo l'Associazione, le strade percorribili: includere anche gli indirizzi PEC degli studi associati nel portale INI-PEC, oppure fare in modo che il Sistema riconosca l'intermediario abilitato attraverso l'incrocio del codice fiscale non con l'indirizzo PEC, ma con l'identificativo Entratel del professionista delegato.

Copyright 2016 © EUTEKNE SpA - riproduzione riservata